



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 13882 del 11/06/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2312 del 22/05/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che per l'edificio di culto, citato per la prima volta nel XVI secolo e realizzato tra il XV e XVIII secolo, si registra intitolazione di antica origine, si dovrà segnalare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria la realizzazione di interventi nel sottosuolo e sull'alzato, con particolare attenzione ad eventuali materiali lapidei reimpiegati nelle murature e nella copertura.;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio di Sanda
SAVONA
CELLE LIGURE
Piazza Giovanni XXIII, 12 – Loc. Sanda

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio **3** Mappale **A**

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Giorgio di Sanda, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la chiesa in oggetto, risalente presumibilmente al XVI secolo, successivamente ampliata nel corso del XVIII secolo, rappresenta

un'interessante testimonianza di edificio di culto realizzato secondo la tradizione costruttiva ligure, particolarmente significativa per la vita sociale e religiosa della popolazione locale, particolarmente significativo per la vita sociale e religiosa della piccola comunità della zona, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio di Sanda**, in Celle Ligure(SV), Loc. Sanda, Piazza Giovanni XXIII 12, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 22/06/2009 con prot. 2312, già riportata in premessa, per l'edificio di culto, citato per la prima volta nel XVI secolo e realizzato tra il XV e XVIII secolo, si registra intitolazione di antica origine, si dovrà segnalare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria la realizzazione di interventi nel sottosuolo e sull'alzato, con particolare attenzione ad eventuali materiali lapidei reimpiegati nelle murature e nella copertura.; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di CELLE LIGURE(SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 03 AGO, 2009

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

CELLE LIGURE / MON 2

Chiesa Parrocchiale di San Giorgio di Sanda

Piazza Giovanni XXIII

loc. Sanda

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 3 Mapp. A, è sito nel territorio del Comune di Celle Ligure, in località Sanda.

La chiesa di San Giorgio di Sanda è citata per la prima volta nell'elenco del prete Zuccarello (1530) dove si parla di *Ecclesia Sancti Georgij del Cellis*. Nel Seicento gli abitanti della comunità manifestarono il desiderio che il luogo di culto fosse eretto al titolo di parrocchia. A quel tempo l'edificio rientrava infatti nel territorio della parrocchia di San Michele di Celle. Il 5 luglio 1639 la chiesa fu elevata a parrocchia e il 28 Settembre venne nominato il primo parroco. La chiesa si presentava con un'unica navata terminante nell'abside semicircolare. Nel 1675 venne eretto il campanile addossato al lato destro dell'aula ed ora in parte inglobato dall'ampliamento dell'edificio. Infatti, verso la metà del XVIII secolo, si decise la costruzione di due strette navatelle e di due nicchie per lato per ospitare le statue poste sopra gli altari laterali. L'ultimo intervento consistente è datato tra il 1911 e il 1912, quando l'ingegnere savonese Alessandro Martinengo restaurò il prospetto principale con l'intervento dello stuccatore e ceramista di Albissola Eugenio Besio che si occupò anche della decorazione degli interni.

La chiesa in oggetto è a tre navate, suddivise da due pilastri per lato sui quali si impostano le arcate che si aprono su due strette navatelle. Nella terza campata di ciascun lato si trovano due altari dotati di nicchia protesa oltre il profilo del prospetto laterale. A sinistra è collocato l'altare dedicato alla Madonna del Rosario sovrastato da due colonne che sorreggono un fastigio con stucchi, mentre quello a destra è dedicato al santo titolare. Nella seconda campata a sinistra una nicchia è realizzata nello spessore di muro per ospitare una statua lignea di Santa Maria Ausiliatrice, mentre a destra un apparato d'altare, dotato di lesene rastremate e timpano realizzato in stucco, circonda la pala delle anime purganti opera su tela del XVIII secolo. Al di sopra delle arcate corre un cornicione, sovrastato da basse finestrate spesso occluse, su cui è impostata la volta a botte. Questa è decorata solo nella zona del presbiterio e dell'abside con medaglioni e riquadri a riprendere i motivi architettonici, decorazione realizzata, secondo il cartiglio visibile nell'arco trionfale, nel 1923. Il pulpito, realizzato nel 1863, è addossato al secondo pilastro di destra ed è opera del savonese Giuseppe Galeotti. L'ambone è innalzato su un fusto in marmo bianco con intarsi policromi mentre i parapetti sono scanditi da colonnine in marmo rosato. Il presbiterio è separato dall'aula da una balaustrata marmorea ed è fiancheggiato, sui prospetti, da due grandi affreschi realizzati nel 1933 dal pittore genovese Antonio Traverso. A sinistra è raffigurato San Giorgio e il drago, a destra la consegna delle chiavi a San Pietro. L'altare, innalzato sopra due gradini in marmo, è realizzato con intarsi policromi e conserva la mensa e quattro alzate del XIX. Nell'abside si apre il coro ligneo della prima metà del settecento. All'ingresso è posta una vasca battesimale, mentre un'acquasantiera marmorea, appoggiata su un'esile colonnina, è addossata al primo pilastro di destra. Il pavimento marmoreo a losanghe bianche e nere conserva, anteposto all'accesso al presbiterio, un bel disegno a raggiatura con l'aggiunta di marmi rossi. Le coperture della chiesa sono a doppia falda per la parte centrale ed unica per le navatelle e sono realizzate in abbadini di ardesia fissati con calce e chiodi all'orditura lignea. La facciata lineare è divisa in due parti da un cornicione orizzontale. La parte inferiore è costituita da un ordine di quattro lesene, la parte superiore termina in un timpano che sovrasta una finestra trilobata. Fanno da coronamento quattro vasi in gesso sovrastati da pinnacoli e fiacole. Sul portale campeggia un rilievo con San Giorgio equestre datato 1781. Il semplice campanile presenta quattro marcapiani e sopra la cella campanaria si imposta un capolino contornato da vasi.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La chiesa in oggetto, risalente presumibilmente al XVI secolo, successivamente ampliata nel corso del XVIII secolo, rappresenta un'interessante testimonianza di edificio di culto realizzato secondo la tradizione costruttiva ligure, particolarmente significativa per la vita sociale e religiosa della popolazione locale; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. *Christina Pastor*)

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgia Rossini)



IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Papodi)